



www.dacuoreacuore.it

I shin den shin

http://www.dacuoreacuore.it/e107_plugins/content/content.php?content.24

Pagina 1/1

Forse gli alieni hanno il nostro Dna

Almeno 10 amminoacidi presenti nel codice genetico umano sono stati ritrovati anche in meteoriti formati prima della Terra
mariagrazia, lunedì 13 aprile 2009 - 21:11:30

13/04/2009

ROMA

Forme di vita extraterrestre potrebbero condividere con noi lo stesso codice genetico, dato che sono almeno dieci gli amminoacidi che, molto probabilmente, abbiamo in comune. A dirlo una ricerca sperimentale, pubblicata su Physics arXiv (Earth and Planetary Astrophysics), condotta da Paul Higgs e Ralph Pudritz del McMaster University, Hamilton, Ontario, Canada, che si sono chiesti quali potrebbero essere le somiglianze tra forme di vita aliena ed terrestre. Per saperlo bisognerebbe trovarne almeno una, dicono, anche se ci sono evidenze scientifiche, secondo le quali i «mattoni» fondanti delle creature viventi sono gli stessi: tutte le creature viventi sulla Terra condividono, infatti, gli stessi 20 amminoacidi.

Avendo osservato che almeno 10 di questi amminoacidi sono stati ritrovati in meteoriti, formatesi prima della nascita del nostro pianeta e nei camini idrotermali, quindi in condizioni ambientali estreme, e che si tratta degli stessi «mattoni della vita» riprodotti negli anni '50 da Stanley Miller, nel famoso esperimento fatto all'interno di una boccia, poi denominata Boccia di Miller, in cui riuscì a produrre degli amminoacidi generando scariche elettriche in un ambiente abiotico, i due ricercatori hanno ricreato in laboratorio le stesse condizioni ambientali estreme e, in diversi esperimenti sono riusciti a riprodurre un sottogruppo degli stessi 10 amminoacidi.

Il risultato ottenuto, secondo Higg e Pudritz fa pensare che, se esiste qualche forma di vita fuori dalla Terra, questa dovrebbe contenere quei 10 amminoacidi. Gli altri 10, dicono, potrebbero essersi aggiunti uno alla volta, man mano che forme di vita primordiali sulla Terra diventavano più sofisticate. Un processo che ha portato, un po' alla volta, all'evoluzione del codice genetico che potrebbe avere, quindi, una matrice universale.

Conclusioni troppo affrettate, ha commentato Darren Griffin dell'Università del Kent, UK, su New Scientist, che ha ripreso lo studio. «Le leggi della fisica - ha sottolineato - governano l'Universo ed è ragionevole dedurre che ci siano leggi universali anche per la biologia molecolare. Ma è improbabile che lo stesso codice genetico condiviso dalle creature viventi sulla Terra, sia lo stesso su un altro pianeta, anche se ci potrebbero essere delle somiglianze per quel che riguarda le molecole fondamentali, come gli amminoacidi».

[Fonte della notizia](#)